

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE  
Renzo TESTOLIN

IL DIRIGENTE ROGANTE  
Massimo BALESTRA

Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 21 agosto 2023

In Aosta, il giorno ventuno (21) del mese di agosto dell'anno duemilaventitre con inizio alle ore otto e nove minuti, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n.1,

---

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal \_\_\_\_\_ per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n 25.

Aosta, lì

IL DIRIGENTE  
Massimo BALESTRA

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

**Il Presidente della Regione Renzo TESTOLIN**

e gli Assessori

**Luigi BERTSCHY - Vice-Presidente**

**Marco CARREL**

**Giulio GROSJACQUES**

**Jean-Pierre GUICHARDAZ**

**Carlo MARZI**

**Davide SAPINET**

Si fa menzione che l'Assessore Luciano CAVERI è assente.

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Struttura provvedimenti amministrativi, Sig. Massimo BALESTRA

È adottata la seguente deliberazione:

N. **914** OGGETTO :

APPROVAZIONE DELL'AVVIO DI UN'ISTRUTTORIA PUBBLICA DI CO-PROGETTAZIONE FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI UN SOGGETTO DEL TERZO SETTORE PER LA GESTIONE IN PARTNERSHIP DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE, PER IL PERIODO DAL 1° GENNAIO 2024 AL 31 DICEMBRE 2026 (CUP F79I23000800003). APPROVAZIONE SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO E PRENOTAZIONE DI SPESA.

L'Assessore regionale alla sanità, salute e politiche sociali, Carlo Marzi, con riferimento allo sviluppo delle politiche familiari, richiama alla Giunta regionale la legge 7 aprile 2022, n. 32 recante "Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia – Family Act) riguardante l'adozione e il potenziamento di disposizioni volte a sostenere la genitorialità, la funzione sociale ed educativa delle famiglie al fine di contrastare la denatalità, valorizzare la crescita armoniosa e inclusiva dei bambini e dei giovani.

In linea con l'obiettivo di sostenere e riconoscere il ruolo sociale della famiglia, richiama il Piano nazionale per la famiglia, adottato il 10.08.2022 dal Dipartimento per le politiche della famiglia – che individua i Centri per le famiglie tra le organizzazioni coinvolte nello sviluppo di misure di sostegno alla genitorialità, di supporto alle famiglie in specifiche situazioni di vulnerabilità, di sostegno alle competenze genitoriali.

In merito ai Centri per le Famiglie, precisa che è stato avviato, a livello nazionale, uno specifico Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-2020 denominato "Supporto per lo sviluppo dei Centri per la Famiglia e il coordinamento di interventi in materia di servizi di protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate", tra le cui finalità si evidenziava la predisposizione di un modello concettuale, organizzativo e funzionale di "Centri per le famiglie" che offrisse un set minimo di requisiti che a livello nazionale i Centri per le famiglie dovranno rispettare e una serie di requisiti flessibili che permettano la necessaria adattabilità del modello stesso alle peculiarità territoriali. Il documento elaborato "Modello condiviso di Centro per le famiglie" va considerato presupposto essenziale, a livello nazionale, a cui ispirarsi per la creazione, lo sviluppo e il consolidamento dei Centri per le Famiglie richiesto con forza dal Dipartimento per le politiche della famiglia.

Richiama:

- la legge 7 agosto 1990 n. 241 (Nuove norme di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), e, in particolare, l'articolo 12 comma 1;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e, in particolare, l'articolo 1 (Principi generali e finalità), l'articolo 3 (Principi per la programmazione degli interventi e delle risorse del sistema integrato di interventi e servizi sociali), l'articolo 5 (Ruolo del terzo settore), l'articolo 8 (funzioni delle Regioni), l'articolo 22 (Definizione del Sistema integrato di interventi e servizi sociali);
- la legge 7 aprile 2022, n. 32 (Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia – Family Act);
- il Piano Nazionale per la Famiglia, adottato il 10.08.2022 dal Dipartimento per le politiche della famiglia;
- il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b) della legge 6 giugno 2016, n. 106), di seguito Codice del Terzo settore;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali 31 marzo 2021 n. 72 (Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli artt.

55-57 del D.Lgs n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore));

- la legge regionale 27 maggio 1998, n. 44 (Iniziative a favore della famiglia);
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 2604/XVI del 22 giugno 2023 che ha adottato il Piano regionale per la salute e il benessere sociale in Valle d'Aosta 2022/2025.

Ricorda che la legge regionale 44/1998 valorizza le funzioni della famiglia quale ambito relazionale per la serenità dei suoi membri, della crescita armonica dei minori, della sua funzione economica e di responsabilità nella cura e nella solidarietà tra le generazioni.

Richiama, in modo particolare, l'articolo 13-bis che riconosce e sostiene l'apertura sul territorio regionale dei Centri delle Famiglie come luoghi di aggregazione che abbiano le finalità di promuovere il benessere della famiglia, sostenere le competenze genitoriali, sviluppare le risorse familiari e comunitarie, promuovere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà e collaborare con gli enti pubblici sulle tematiche familiari (Comuni, Unités des Communes, servizi socio-sanitari, istituzioni scolastiche).

Evidenzia che anche il Piano regionale per la salute e il benessere sociale in Valle d'Aosta 2022/2025, approvato dal Consiglio regionale mediante deliberazione n. 2604/XVI del 22 giugno 2023, prevede un sistema di welfare regionale che attribuisce alla famiglia un valore pubblico determinante in considerazione delle molteplici funzioni svolte in favore dei suoi componenti e che il sostegno in favore delle persone e dei nuclei familiari deve essere garantito tramite servizi pubblici e non, in una logica di collaborazione coordinata e sinergica.

Precisa che nel contesto valdostano è presente un Centro per Famiglie attivo in Aosta, che, sulla base della DGR del 20/09/2019 n. 1282, è gestito in regime di co-progettazione per il triennio 2020-2022 dal Forum delle Associazioni Familiari della Valle d'Aosta. Tale gestione è stata prorogata sino al 31.12.2023 con provvedimento dirigenziale n. 3858 in data 01/07/2022.

Ricorda che il Centro per le famiglie si propone come punto che attiva e cura relazioni con le diverse risorse presenti sul territorio che operano per e con le famiglie: servizi pubblici, soggetti privati e associazioni. È, inoltre, possibile identificarlo come risorsa territoriale che facilita, supporta e agevola la promozione della cultura della partecipazione, dell'accoglienza, della solidarietà e del mutuo aiuto tra le famiglie ecc.

Richiama come la complessità dei tempi che la società sta vivendo rende certamente più complesso anche il "fare famiglia": l'aumento della vulnerabilità del contesto sociale e della fragilità delle singole persone si coglie con l'aumento delle condizioni di precarietà e insicurezza che rischiano quindi di compromettere la capacità delle famiglie di continuare a dare concreta risposta a tutte le funzioni che da sempre svolgono.

Segnala inoltre il perdurare degli effetti post-pandemici sulle famiglie: l'emergenza epidemiologica ha drasticamente cambiato il loro sistema relazionale, con una forte limitazione dei contatti familiari ed extra-familiari, comportando in alcuni casi un impoverimento delle relazioni e/o un maggior sentimento di solitudine.

Rileva quindi la necessità di potenziare un servizio aperto e flessibile quale il "Centro per le famiglie" recependo altresì le indicazioni del "Modello Condiviso di Centro

per le famiglie” sopra citato anche attraverso la valorizzazione del ruolo e dell’apporto del Terzo Settore nel sistema di sviluppo delle politiche familiari.

Propone quindi, come rappresentato dai competenti uffici della Struttura servizi alla persona, alla famiglia e disagio abitativo, l’avvio di un’istruttoria pubblica di co-progettazione, ai sensi dell’articolo 55 del D.lgs 117/2017, finalizzata all’individuazione di un soggetto del Terzo settore disponibile alla co-progettazione e alla gestione in partnership del Centro per le Famiglie, dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026.

Riferisce che la procedura di co- progettazione si svolgerà nelle fasi dettagliatamente declinate nello schema di Avviso Pubblico allegato alla presente deliberazione, ai sensi del Decreto Ministeriale 72/2021.

Riferisce che l’importo complessivo dell’istruttoria di co-progettazione oggetto della presente deliberazione ammonta a 600.000,00 euro (seicentomila/00) – CUP F79I23000800003, così ripartita:

- euro 340.000,00 a valere sul Fondo Nazionale Politiche Sociali annualità 2021-2022-2023;
- euro 210.000,00 a valere su fondi regionali;
- euro 50.000,00 a valere sul Fondo delle Politiche per la Famiglia.

Richiama il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 22 ottobre 2021 (registrato alla Corte dei Conti il 27 dicembre 2021 – n. 306) recante la ripartizione delle somme, afferenti il Fondo Nazionale per le politiche sociali per gli anni 2021-2022- 2023, alla Regione Valle d’Aosta per l’importo complessivo di euro 3.357.533,41, come di seguito ripartite:

- quota anno 2021 euro 1.119.184,47;
- quota anno 2022 euro 1.119.184,47;
- quota anno 2023 euro 1.119.184,47.

Riferisce che parte delle risorse da destinare alla copertura della spesa per la realizzazione delle attività oggetto della presente deliberazione a valere sul Fondo nazionale politiche sociali quota annualità 2021 per complessivi euro 24.332,47 sono state accertate con provvedimento dirigenziale n. 2675 del 06/05/2022 sul capitolo E0010449 "Trasferimenti correnti – Fondo Nazionale per le politiche sociali" (accertamento n. 231/2023).

Riferisce che parte delle risorse da destinare alla copertura della spesa per la realizzazione delle attività oggetto della presente deliberazione a valere sul Fondo nazionale politiche sociali quota annualità 2022 per complessivi euro 225.853,26 sono state accertate con provvedimento dirigenziale n. 2673 del 06/05/2022 sul capitolo E0010449 "Trasferimenti correnti – Fondo Nazionale per le politiche sociali" (accertamento n. 114/2024).

Riferisce che parte delle risorse da destinare alla copertura della spesa per la realizzazione delle attività oggetto della presente deliberazione a valere sul Fondo nazionale politiche sociali quota annualità 2023 per complessivi euro 89.814,27 sono state accertate con provvedimento dirigenziale n. 4603 del 10/08/2022 sul capitolo E0010449

“Trasferimenti correnti – Fondo Nazionale per le politiche sociali” (accertamento n. 301/2024).

Riferisce che la Struttura servizi alla persona, alla famiglia e disagio abitativo del Dipartimento politiche sociali, dispone di risorse residue derivanti dal Fondo delle Politiche per la Famiglia da poter utilizzare per l'attività di cui trattasi e che trovano copertura sul capitolo E0015453 “Trasferimenti correnti per interventi nell'ambito delle politiche della famiglia” nei rispettivi accertamenti nn. 15482/2020, 1970/2019, 14797/2017, 15816/2016, 5134/2015 e 3385/2015.

Evidenzia che, come rappresentato dalla Struttura servizi alla persona, alla famiglia e disagio abitativo, a seguito di eventuali bisogni emergenti, gli interventi oggetto della presente deliberazione potranno essere sviluppati e potenziati anche mediante altri finanziamenti statali o comunitari che verranno assegnati all'Amministrazione regionale a sostegno delle Famiglie, nel limite di un quinto del valore complessivo della presente istruttoria di co-progettazione.

## LA GIUNTA REGIONALE

preso atto di quanto riferito dall'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Carlo Marzi;

richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 620 in data 29 maggio 2023, concernente l'approvazione del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2023/2025 a seguito della revisione della struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale di cui alla DGR n. 481/2023 e attribuzione alle strutture dirigenziali delle quote di bilancio con decorrenza 1° giugno 2023;

visto il parere di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dal Coordinatore del Dipartimento Politiche sociali, in vacanza del Dirigente della Struttura Servizi alla persona, alla famiglia e disagio abitativo, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

su proposta dell'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Carlo Marzi;

a unanimità di voti favorevoli

## DELIBERA

1. di approvare l'avvio di un'istruttoria pubblica di co-progettazione finalizzata all'individuazione di un soggetto del Terzo settore disponibile alla co-progettazione e alla gestione in partnership del “Centro per le Famiglie” – CUP F79I23000800003 - per il periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026, eventualmente prorogabile per un massimo di 7 mesi, e il relativo schema di Avviso pubblico, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante;
2. di dare atto che l'importo complessivo dell'istruttoria di co-progettazione è pari a euro 600.000,00 (seicentomila/00) per il periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026;
3. di stabilire che per le motivazioni espresse in premessa gli interventi oggetto della presente deliberazione potranno essere sviluppati e potenziati anche mediante altri

- finanziamenti statali o comunitari che verranno assegnati all'Amministrazione regionale a sostegno delle Famiglie, nel limite di un quinto del valore complessivo della presente istruttoria di co-progettazione;
4. di stabilire che il partner del Terzo settore dovrà garantire una quota di co-finanziamento coerente con le attività progettuali che potrà consistere in risorse monetarie – proprie o autonomamente reperite – e/o non monetarie aggiuntive;
  5. di stabilire che l'ammissione al percorso di co-progettazione sarà valutata da un'apposita commissione, composta da due rappresentanti della Struttura Servizi alla persona, alla famiglia e disagio abitativo, di cui uno in qualità di Presidente e uno in qualità di esperto, e da un rappresentante della struttura Assistenza economica, trasferimenti finanziari e servizi esternalizzati con funzioni di verbalizzante, e che la stessa non comporta oneri in capo al bilancio regionale;
  6. di prenotare la spesa complessiva per un importo pari a euro 140.000,00 (centoquarantamila/00), sul capitolo U0023062 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per la gestione del "Centro per le famiglie"" del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2023/2025, che presenta la necessaria disponibilità, con la seguente ripartizione:
    - esercizio 2024: 70.000,00 (settantamila/00);
    - esercizio 2025: 70.000,00 (settantamila/00);
  7. di dare atto che per la spesa di euro 70.000,00 (settantamila/00) per l'anno 2026 sarà previsto apposito stanziamento per la copertura della stessa al capitolo U0023062 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per la gestione del "Centro per le famiglie"" dei futuri bilanci della Regione;
  8. di prenotare, per l'anno 2023, la spesa complessiva per un importo pari a euro 50.000,00 (cinquantamila/00), sul capitolo U0020267 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private su fondi assegnati dallo Stato a Valere sul "Fondo delle Politiche per la Famiglia" per la gestione del "Centro per le Famiglie" del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2023/2025, che presenta la necessaria disponibilità;
  9. di prenotare la spesa complessiva per un importo pari a euro 340.000,00 (trecentoquarantamila/00), sul capitolo U0027250 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private, su fondi assegnati dallo Stato a valere sul Fondo Nazionale Politiche Sociali, per la gestione del "Centro per le famiglie"" del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2023/2025, che presenta la necessaria disponibilità, con la seguente ripartizione:
    - esercizio 2023: 24.332,47 (ventiquattromilatrecentotrentadue/47);
    - esercizio 2024: 315.667,53 (trecentoquindicimilaseicentosessantasette/53);
  10. di dare atto che le risorse da destinare alla copertura della spesa di cui al punto 8, a valere sul Fondo delle Politiche per la Famiglia, trovano copertura sugli accertamenti del capitolo E0015453 "Trasferimenti correnti per interventi nell'ambito delle politiche della famiglia" (accertamenti nn. 15482/2020 per euro 452,37, 1970/2019 per euro 320,22, 14797/2017 per euro 8.062,09, 15816/2016 per euro 11.750,00, 5134/2015 per euro 14.915,32 e 3385/2015 per euro 14.500,00);
  11. di dare atto che parte delle risorse da destinare alla copertura della spesa di cui al punto 9, a valere sul Fondo Nazionale Politiche Sociali 2021-2022-2023 sono state accertate nel seguente modo:

- per l'importo di euro 24.332,47 (ventiquattromilatrecentotrentadue/47), provvedimento dirigenziale n. 2675 del 06/05/2022 sul capitolo E0010449 "Trasferimenti correnti – Fondo Nazionale per le politiche sociali" (accertamento n. 231/2023);
  - per l'importo di euro 225.853,26 (duecentoventicinquemilaottocentocinquantatre/26), provvedimento dirigenziale n. 2673 del 06/05/2022 sul capitolo E0010449 "Trasferimenti correnti – Fondo Nazionale per le politiche sociali" (accertamento n. 114/2024);
  - per l'importo di euro 89.814,27 (ottantanovemilaottocentoquattordici/27), provvedimento dirigenziale n. 4603 del 10/08/2023 sul capitolo E0010449 "Trasferimenti correnti – Fondo Nazionale per le politiche sociali" (accertamento n. 301/2024);
12. di dare atto che, con successivo provvedimento dirigenziale di impegno, si provvederà a dare copertura a parte della spesa prevista dalle attività di cui trattasi mediante le necessarie variazioni apportate agli stanziamenti di bilancio attraverso lo strumento del Fondo Pluriennale vincolato;
  13. di stabilire alle ore 10.00 del 29.09.2023 il termine ultimo per la presentazione alla Struttura Servizi alla persona, alla famiglia e disagio abitative, del progetto di cui al punto 1) il quale dovrà essere redatto sulla base delle indicazioni contenute nell'Avviso Pubblico, allegando la documentazione richiesta nel medesimo;
  14. di dare mandato al Dirigente competente per i conseguenti adempimenti attuativi tra cui l'ammissione a finanziamento del progetto esito della co-progettazione e l'approvazione dell'accordo di collaborazione che sancisce i reciproci impegni tra Amministrazione e l'ente del Terzo settore individuato in esito all'Avviso pubblico.

## **SCHEMA DI AVVISO DI INDIZIONE DI ISTRUTTORIA PUBBLICA**

finalizzata all'individuazione di un soggetto del Terzo Settore disponibile **alla co-progettazione e alla gestione in partnership del Centro per le Famiglie, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. .... del.....**

**PERIODO: dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026 - eventualmente prorogabile per un massimo di 7 mesi.**

### **RICHIAMATI**

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, art. 12, comma 1;
- la Legge regionale 27 maggio 1998, n. 44 recante “Iniziative a favore della famiglia” che all’art. 13-bis, riconosce e sostiene l’apertura sul territorio regionale dei Centri delle Famiglie come luoghi di aggregazione che abbiano le finalità di promuovere il benessere della famiglia, sostenere le competenze genitoriali, sviluppare le risorse familiari e comunitarie, promuovere la cultura dell’accoglienza e della solidarietà tra famiglie, sostenere la maternità e l’infanzia, promuovere attività e progetti di solidarietà tra le generazioni e collaborare con gli enti pubblici sulle tematiche inerenti il disagio delle famiglie (Comuni, Unités des Communes, servizi socio-sanitari, istituzioni scolastiche ecc..).
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e, in particolare, l’art. 1, comma 5, l’art. 5, l’art. 22, comma 1, lett. a), che promuovono la solidarietà sociale e la piena espressione della progettualità degli enti del Terzo settore;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali 31 marzo 2021 n. 72, “Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del D.Lgs n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore);
- la Legge 7 aprile 2022, n. 32 recante “Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia – Family Act” – che delega al Governo l’adozione e il potenziamento di disposizioni volte a sostenere la genitorialità, la funzione sociale ed educativa delle famiglie al fine di contrastare la denatalità, per valorizzare la crescita armoniosa e inclusiva dei bambini e dei giovani ecc.;
- il Piano nazionale per la famiglia, adottato il 10.08.2022 dal Dipartimento per le politiche della famiglia – che individua i Centri per le famiglie tra le organizzazioni coinvolte nel realizzare i seguenti obiettivi:
  - diffondere una cultura del rispetto delle differenze, contrastare gli stereotipi di genere in modo da favorire un più positivo sviluppo delle dinamiche familiari e dell’educazione alla sessualità e all’affettività;
  - attivazione di percorsi di educazione alla comunicazione e alla gestione dei conflitti;
  - favorire l’intergenerazionalità della dimensione familiare;

- sviluppare misure di sostegno alla genitorialità;
  - migliorare il sostegno alle famiglie in specifiche situazioni di vulnerabilità sociale e relazionale;
  - garantire l'integrazione tra i diversi servizi e il raccordo con i PUA (Punti Unici di accesso);
  - offrire azioni di sostegno alle competenze genitoriali, al fine di rendere i genitori più informati e responsivi ai loro bisogni e al fine di armonizzare la dimensione familiare e quella lavorativa (promuovendo la condivisione dei compiti di cura);
  - sostenere il diritto a una crescita serena delle persone di minore età che si trovano fuori dal contesto familiare privilegiando un'ottica preventiva e prestando attenzione ai minori con disabilità;
- il Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-2020 – Progetto “Supporto per lo sviluppo dei Centri per la Famiglia e il coordinamento di interventi in materia di servizi di protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate”, tra le cui finalità si evidenzia la predisposizione di un modello concettuale, organizzativo e funzionale di “Centri per le famiglie;
  - il “Modello condiviso di Centro per le famiglie” – elaborato nell’ambito del PON sopra citato – con cui il Dipartimento per le politiche della famiglia si pone l’obiettivo di promuovere la diffusione di standard nazionali a favore dell’inclusione e dell’integrazione sociale delle famiglie e di ridurre l’eterogeneità territoriale che ad oggi caratterizza il quadro nazionale;
  - la deliberazione del Consiglio regionale n. 2604/XVI del 22 giugno 2023 che ha adottato il Piano regionale per la salute e il benessere sociale in Valle d’Aosta 2022/2025 (MA 4.13);

Ciò premesso,

l’Amministrazione regionale nell’ambito delle funzioni in materia di politiche sociali attribuitegli dalla legge

## **INDICE UN’ISTRUTTORIA PUBBLICA**

per l’individuazione di un soggetto del Terzo Settore, in possesso dei requisiti generali e di capacità tecnico-professionali, che manifesti la disponibilità:

- alla co-progettazione e alla gestione in partnership del Centro per le Famiglie ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n..... del.....;
- alla compartecipazione economica al progetto;

### **INFORMAZIONI GENERALI**

REGIONE VALLE D’AOSTA - DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI

Responsabile del procedimento:

Dirigente della Struttura servizi alla persona, alla famiglia e disagio abitativo

Responsabile dell’istruttoria e referente per informazioni:

## **ART.1 – RUOLO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE NELLA CO-PROGETTAZIONE**

La Regione:

- cura la programmazione generale del progetto con l'obiettivo di realizzare la piena rispondenza tra lo stesso e gli interventi messi in atto e i bisogni dei cittadini, tenuto conto delle risorse a disposizione;
- vigila e verifica la qualità delle attività e degli interventi previsti nel progetto finale, sia per la parte di propria attuazione sia per la parte del co-progettante.

## **ART. 2 – LINEE DI INDIRIZZO DELLA CO-PROGETTAZIONE**

L'attuale contesto socio-economico si rivela complesso e dinamico, le esigenze della società locale si stanno ampliando, modificando ed intensificando e i bisogni del territorio si manifestano in modo sempre più articolato e con elementi di novità rispetto al passato. Ciò rende necessario estendere le tradizionali modalità di lettura dei bisogni del nostro territorio e, conseguentemente, l'area di programmazione dei servizi alla persona: occorre quindi dotarsi di strumenti che consentano di fornire risposte più appropriate a queste esigenze.

In tale logica, si colloca l'azione dell'Amministrazione regionale che, al fine di far fronte agli attuali complessi bisogni, promuove nel sistema di welfare locale pratiche innovative finalizzate ad attivare e congiungere le risorse e gli interventi dei diversi attori, attraverso lo sviluppo di un approccio integrato alla presa in carico dei bisogni espressi dalle comunità.

Il settore della Famiglia in Valle d'Aosta, in particolare, è tradizionalmente un ambito di intervento in cui il Terzo settore è molto attivo e può mettere in campo capacità di intervento qualificate, poiché inserito in una rete di rapporti di collaborazione, formali e informali, con numerosi soggetti pubblici e privati del contesto sociale che conoscono il territorio nel quale intervengono.

La partecipazione del Terzo Settore ai processi di co-progettazione e gestione dei servizi e degli interventi alla persona si rivela pertanto fondamentale per rendere maggiormente efficaci ed appropriate le risposte fornite alla popolazione, nonché per consentire un adeguato utilizzo delle risorse. Per tali motivazioni, l'intervento della sola Amministrazione regionale, nella progettazione della gestione del Centro delle famiglie, potrebbe risultare meno efficace rispetto all'intervento progettato insieme ai soggetti del Terzo settore.

Lo strumento della co-progettazione, ai sensi dell'articolo 55 del D.Lgs 117/2017 e del decreto ministeriale n. 72/2021, vede quindi l'Amministrazione regionale e il Terzo Settore alleati e ugualmente impegnati a trovare risposte efficaci alle reali domande sociali, mettendo a disposizione risorse e promuovendo reti per lo sviluppo qualitativo degli interventi. Inoltre, risulta fondamentale assicurare processi caratterizzati dalla trasparenza, dall'efficacia e dall'efficienza nell'ambito della gestione dei servizi, prevedendo la presenza di un sistema di verifica, valutazione e controllo che assicuri la qualità dei processi organizzativi.

In questo quadro di riferimento, il potenziale della co-progettazione dovrà esprimersi introducendo elementi nuovi nella gestione attuale dei servizi, dando avvio a nuove progettualità, riconnettendo le risorse e gli interventi già presenti allo scopo di ottimizzarli in modo sostenibile nel tempo, in stretta relazione con le caratteristiche e i bisogni della comunità locale.

### **ART. 3 – OGGETTO E OBIETTIVI DELLA CO-PROGETTAZIONE**

La co-progettazione ha per oggetto la gestione del progetto **“CENTRO PER LE FAMIGLIE”** da attuarsi in termini di partnership tra la Regione e il soggetto del Terzo Settore a questo scopo individuato, con la messa in comune di risorse.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta con la Legge 44/1998 "Iniziative a favore della famiglia" ha inteso promuovere e realizzare un'attiva politica sociale diretta a valorizzare il ruolo sociale della famiglia. Negli anni, sono stati avviati diversi servizi e interventi in tal senso e, così come ben delineato all'art. 13 bis della L.R. 44/1998 è stato individuato nel Centro per le Famiglie un luogo privilegiato dove valorizzare occasioni e spazi strutturati di incontro per le famiglie prevenendone l'isolamento e sostenendone le funzioni svolte in favore dei suoi membri e della comunità più ampia.

Il Centro per le famiglie è un servizio che si rivolge alle famiglie quale luogo di incontro per tutti, singoli, coppie, genitori e futuri genitori in cui poter vivere, condividere e costruire insieme esperienze significative per la promozione del benessere familiare e sociale. Riconosce la centralità e l'unicità delle Famiglie, nelle loro diverse e molteplici forme ed espressioni, nonché dei rapporti elettivi di ciascuna persona, come luogo privilegiato di relazioni significative, senza fare discriminazioni e riconoscendo le differenze di età, di genere, di stato civile, di orientamento e identità sessuale, di etnia, di cittadinanza, di religione, di condizione sociale e giuridica, di ideologia politica e qualsiasi altra differenza che caratterizzi la persona, i gruppi o le comunità, e come luogo che previene e contrasta tutte le forme di violenza e di discriminazioni.

Ne è presupposto l'idea che nei singoli, nelle famiglie e nel loro sistema di relazioni si trovano competenze, si riconosce valore all'altro, si restituisce valore sociale alla singola azione favorendo così la costruzione di legami di fiducia e il senso di appartenenza che qualifica un territorio.

Il Centro per le famiglie opera considerando:

- la persona come soggetto attivo che può trovare nell'ascolto competente, informazioni, possibilità di confronto, risposte utili per far fronte ai propri bisogni, ampliando le proprie possibilità di scelta;
- la famiglia, in tutte le sue forme, come una “risorsa” da sostenere e valorizzare nelle sue capacità relazionali, educative e di cura responsabile;
- la comunità come luogo in cui è possibile sperimentare relazioni sociali fondate su apertura, disponibilità e fiducia reciproca.

Inoltre, coerentemente con quanto definito dal Modello Condiviso di Centro per le Famiglie, il Centro deve:

- fondare la propria operatività sullo sviluppo di politiche e di servizi innovativi per tutte le tipologie di famiglie, in ogni stadio del loro ciclo di vita e a sostegno della genitorialità;
- collocarsi nel sistema dei servizi territoriali e integrano la rete di interventi offerti alle famiglie dai servizi sociali, sanitari ed educativi e del privato sociale;
- promuovere il ruolo attivo delle famiglie nella società, permettendo alle stesse, attraverso le loro rappresentanze, di diventare interlocutori delle istituzioni e promotori della rete territoriale dei servizi;
- rappresentare uno spazio sociale per le famiglie, dove si stimola la partecipazione e la cittadinanza attiva, e un luogo dove si rafforzano i legami e le reti sociali;

- permettere di uscire da un approccio meramente assistenziale nei confronti delle famiglie, come destinatari passivi degli interventi, e di fare innovazione sociale;
- svolgere una funzione preventiva rispetto ad altre funzioni prevalentemente orientate verso la cura, il trattamento e l'assistenza, di competenza di altri soggetti della rete dei servizi territoriali localmente presenti.

Il Centro per le famiglie si propone come punto che attiva e cura relazioni con le diverse risorse presenti sul territorio che operano per e con le famiglie: servizi pubblici, soggetti privati e associazioni. È, inoltre, possibile identificarlo come risorsa territoriale che facilita, supporta e agevola la promozione della cultura della partecipazione, dell'accoglienza, della solidarietà e del mutuo aiuto tra le famiglie, attraverso un'attenzione ravvicinata ai microcontesti della comunità, nei quali mobilitare e valorizzare le risorse presenti, promuovere lo sviluppo di aggregazioni e di reti, sostenere attivamente iniziative e progetti che valorizzino il protagonismo delle famiglie, anche in una logica multiculturale e intergenerazionale.

Nell'anno 2019, è stata avviata la procedura di co-progettazione per la realizzazione del Centro per le famiglie per il triennio 2020-2022 in seguito alla quale è stato approvato il progetto presentato dal Forum delle Associazioni Familiari della Valle d'Aosta che ha avuto avvio all'inizio dell'anno 2020 sulla base della DGR del 20/09/2019 n. 1282 recante "Approvazione dell'avvio di una procedura di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del Codice del terzo Settore per la realizzazione del Progetto di gestione del Centro per le Famiglie per il triennio 2020 – 2022". Tale gestione è stata prorogata sino al 31.12.2023.

L'attuale gestione del Centro, in questi anni, ha proposto uno spazio gioco e di incontro tra famiglie e numerose attività diversificate come ad esempio laboratorio di teatro per bambini e ragazzi, laboratori di musicalità per bambini, laboratori di disegno, percorso di Dopo Scuola, palestra per la memoria, spazio di primo ascolto e sostegno per i disturbi alimentari eccetera. Per le sopra- indicate attività, il Centro per le Famiglie ha potuto contare sulla presenza di una ricca rete di volontariato afferente all'associazionismo familiare su cui si è basata l'organizzazione delle attività ordinarie del Centro e di alcuni laboratori offerti alle famiglie.

### **Obiettivi della co-progettazione per il periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026:**

Il Centro per le famiglie si pone i seguenti obiettivi generali:

- promuovere la genitorialità e il ruolo sociale, educativo e di cura delle famiglie;
- sostenere e accompagnare il benessere delle relazioni familiari di fronte ai piccoli e grandi passaggi critici ed evolutivi della vita, con un'attenzione particolare alla gestione della conflittualità familiare;
- sostenere e rafforzare il ruolo e le competenze educative dei genitori e di coloro che accompagnano il processo di crescita e di autonomia dei minori;
- favorire e promuovere un maggiore protagonismo delle famiglie e delle associazioni (e.g. tramite la creazione di reti sociali sul territorio e la cittadinanza attiva);
- il rafforzamento delle alleanze territoriali tra famiglie, associazioni, operatori della scuola, istituzioni e comunità locale di riferimento.

Tra gli obiettivi "avanzati" che il Modello Condiviso di Centro per le Famiglie propone si annoverano:

- la promozione di una cultura orientata a sostenere l'infanzia e le famiglie, in una logica di accoglienza, di solidarietà e di risposta all'emergenza educativa;
- l'offerta di opportunità di qualificazione del tempo libero per l'intera famiglia (adulti, giovani e minori);
- il miglioramento della fruizione del complesso dei servizi a sostegno della genitorialità e delle famiglie;
- il contributo al raggiungimento – a livello territoriale – degli obiettivi prefissati nel 5° Piano nazionale di azione infanzia e adolescenza con riferimento alle seguenti aree: educazione, equità, empowerment;
- il contributo all'implementazione – a livello territoriale – del Sistema di garanzia europeo per i bambini vulnerabili (*European Child Guarantee*) promuovendo la conoscenza e la migliore accessibilità alle misure specifiche definite a livello nazionale in favore dei minorenni a rischio di povertà o esclusione sociale per permettere ai minori di età bisognosi di accedere gratuitamente ed efficacemente ai servizi essenziali.

Gli obiettivi di dettaglio riguardano le seguenti aree di intervento:

- area informativa: assicurare alle famiglie un accesso rapido e “amichevole” a tutte le principali informazioni utili per la vita quotidiana e per la conoscenza delle opportunità che offre il territorio;
- area relativa all'empowerment: attività rivolte a tutte le famiglie, con particolare riguardo a coloro che possono aver bisogno di acquisire strumenti, informazioni e competenze in alcune fasi di cambiamento del nucleo familiare o nell'affrontare situazioni potenzialmente critiche (nascita di un figlio, percorsi evolutivi dei figli ed eventuale insorgere di problematiche relative alla fase dell'adolescenza, crisi della coppia, separazione/divorzio, perdita di un congiunto, presenza di disabilità, perdita del lavoro, difficoltà economiche, ecc);
- area relativa allo sviluppo delle risorse familiari e comunitarie: attività che mira a creare e dare risalto ad opportunità e risorse presenti sul territorio, mettendole in integrazione ed in circolo per favorire la coesione sociale e rinforzare le comunità locali, oltre a promuovere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà nelle comunità locali.

È da rilevare la possibilità dell'individuazione, da parte del soggetto titolare del progetto durante la sperimentazione, di forme di finanziamento ulteriori rispetto al contributo previsto dal bando a carico dell'ente stesso e dell'Amministrazione regionale (donazioni di denaro e di alimenti da parte di fondazioni, partecipazione a bandi di finanziamento, apertura di un Fondo dedicato presso la Fondazione comunitaria della Valle d'Aosta per il periodo 2024-2026) per rendere possibile l'integrazione delle azioni progettuali previste nel bando originario.

L'Amministrazione regionale mette a disposizione degli enti interessati, tramite pubblicazione sul proprio sito istituzionale, tutti i documenti per approfondire la conoscenza dell'argomento e dell'Avviso pubblico. Questi documenti costituiscono parte integrante dei lavori di co-progettazione e sono il punto di riferimento per la corretta gestione e realizzazione delle azioni del progetto.

Sulla base di tale documentazione, il soggetto concorrente dovrà presentare:

- una proposta organizzativa indicante le modalità operative e gestionali degli interventi strutturata sulla base delle indicazioni fornite al punto 9 del presente Avviso;

- gli ambiti e gli strumenti di presidio strategico e di controllo della co-progettazione e della gestione degli interventi e della proposta progettuale;
- una proposta di modalità di collaborazione e di collegamento con i soggetti coinvolti nella realizzazione di un modello di welfare locale innovativo.

Qualora nel corso della co-progettazione venissero richiesti o proposti eventuali nuovi ambiti di intervento, anche in seguito all'emergere di nuovi bisogni, essi saranno oggetto di riapertura della co-progettazione. Il costo di tali interventi e attività sperimentali aggiuntivi non potrà comunque superare il quinto del valore economico complessivo della co-progettazione originariamente previsto dalla convenzione/accordo di collaborazione.

#### **ART. 4 – DURATA DEL PROGETTO**

L'accordo di collaborazione relativo alla co-progettazione, da stipularsi in forma di convenzione tra l'Amministrazione regionale e il soggetto selezionato, avrà decorrenza **dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026, eventualmente prorogabile per un massimo di 7 mesi**, a valere sulle eventuali somme residue inutilizzate nel periodo 2023/2026 o qualora fossero reperiti ulteriori fondi regionali e/o statali che verranno integrati nel corso della co-progettazione per la realizzazione delle attività nel limite massimo di un quinto del valore economico complessivo della co-progettazione originariamente previsto dalla convenzione.

#### **ART. 5 – DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL PERSONALE**

La professionalità del personale coinvolto è un requisito centrale per la qualità dei servizi alla persona.

Per l'Amministrazione regionale, le funzioni di coordinamento sono garantite dal Dirigente della Struttura Servizi alla persona, alla famiglia e disagio abitativo, dotato di adeguato inquadramento professionale e requisiti di professionalità.

Per il co-progettante, il **coordinatore del progetto**:

- dovrà provvedere al monitoraggio e alla verifica dell'andamento del servizio e alla predisposizione di report qualitativi/quantitativi periodici da trasmettere all'Amministrazione;
- dovrà partecipare agli incontri periodici del gruppo di co-progettazione costituito dai referenti regionali, dai referenti del co-progettante e da eventuali altri soggetti partner.

Per l'attuazione del servizio il co-progettante dovrà avvalersi almeno delle seguenti figure professionali:

- n. 1 coordinatore in possesso di laurea almeno triennale in ambito sociale/psicologico/pedagogico ed educativo e/o almeno un'esperienza di lavoro quinquennale nel coordinamento di servizi sociali, psicologici ed educativi, per un impegno di 19 ore settimanali;
- n. 1 personale amministrativo, per un impegno di 10 ore settimanali;
- n. 1 operatore dei servizi informativi e di orientamento C3/D1 – da adibire al Punto Famiglia - che abbia avuto una formazione nell'ambito dell'accoglienza e della lettura dei bisogni delle diverse situazioni, per un impegno di 38 ore settimanali;
- n. 1 educatore professionale/pedagogo in possesso di una delle lauree specifiche, per un impegno di 19 ore settimanali;
- n. 1 animatore sociale con esperienza nel lavoro con le famiglie, per un impegno di 36

ore settimanali.

É fortemente auspicata la presenza di volontari

Il soggetto che verrà selezionato al termine della procedura e con il quale la Regione definirà il progetto finale esecutivo **dovrà presentare, prima della firma del contratto, i curricula del personale**. Il personale dovrà possedere tutte le professionalità individuate nel progetto finale e necessarie per lo svolgimento di tutte le azioni nello stesso previste. Tali curricula saranno valutati dall'Amministrazione regionale che potrà, eventualmente, anche dichiararli inadeguati e chiedere la sostituzione del relativo personale.

Le attività e progetti definiti nella convenzione che verrà stipulata al termine della procedura di co-progettazione devono essere svolti nel rispetto delle persone e dei fondamentali principi di tutela della privacy.

Gli operatori devono tenere un comportamento improntato alla massima correttezza, educazione, collaborazione e professionalità.

Gli obblighi di condotta previsti dal “*Codice disciplinare dei dipendenti*” si applicano, per quanto compatibili, al personale dipendente e ai collaboratori a qualsiasi titolo del soggetto co-progettante. L'Amministrazione regionale può chiedere la sostituzione del personale ritenuto non idoneo alle mansioni cui è preposto o che non mantenga un comportamento corretto.

Devono essere evitate la rotazione e l'alternanza dei singoli operatori: allo scopo vanno individuate strategie organizzative che garantiscano addetti in grado di perseguire gli obiettivi e i risultati attesi fornendo continuità negli interventi.

Il soggetto selezionato è obbligato al rispetto del contratto collettivo territoriale di lavoro e delle normative previdenziali, assicurative e infortunistiche nei confronti del personale dipendente.

Se avente la forma giuridica di cooperativa, il soggetto selezionato si obbliga a corrispondere al lavoratore un trattamento economico complessivo proporzionato alla quantità ed alla qualità del lavoro prestato e comunque non inferiore ai minimi previsti per prestazioni analoghe dalla contrattazione collettiva nazionale e regionale del settore o della categoria affine, ovvero, per i rapporti di lavoro diversi da quello subordinato, in assenza di contratti o accordi collettivi specifici, ai compensi medi in uso per prestazioni analoghe rese in forma di lavoro autonomo. Dovrà essere rispettata la legislazione in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

Al fine di promuovere il “lavoro dignitoso” il soggetto selezionato dovrà garantire il dialogo sociale, l'osservanza del principio di parità di trattamento tra uomini e donne, tra cui il principio della parità di retribuzione per il lavoro di uguale valore e la promozione della parità di genere, l'osservanza del principio di non discriminazione.

## **ART. 6 – SOGGETTI AMMESSI ALLA COPROGETTAZIONE**

Sono ammessi alla co-progettazione tutti i soggetti del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 4 del Codice del Terzo settore, aventi una sede operativa stabile sul territorio regionale che - in forma singola, di raggruppamento temporaneo o in partnership - siano interessati a collaborare con l'Amministrazione regionale per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi precedentemente indicati. Per quanto riguarda le Organizzazioni di volontariato (ODV) e le Associazioni di promozione sociale (APS), coinvolte nella presente procedura dovranno trovarsi in una delle seguenti condizioni:

- essere iscritte al RUNTS;

- essere in fase di trasmigrazione in quanto precedentemente iscritte ai registri regionali, provinciali e nazionali.

## **ART. 7 - REQUISITI DI PARTECIPAZIONE**

### **7.1) REQUISITI GENERALI**

#### **SOGGETTI SINGOLI - R.T.I. – CONSORZI - RAGGRUPPAMENTI**

Ciascun soggetto partecipante, in qualsiasi forma: singolo, raggruppato o consorziato designato, consorzio in sé considerato non deve trovarsi in alcuno dei motivi di esclusione previsti agli artt. 94-96 del D.lgs 36/2023.

### **7.2) REQUISITI SPECIALI:**

#### **Requisiti di capacità tecnica**

Possesso di capacità tecnica consistente in:

Aver eseguito servizi con caratteristiche *analoghe* a quelle degli ambiti progettuali oggetto della presente co-progettazione *e/o servizi rivolti al target delle famiglie con obiettivi di empowerment e prevenzione del disagio*, aventi per destinatari le famiglie nei 5 anni antecedenti la data di pubblicazione del presente avviso di co-progettazione a favore di amministrazioni pubbliche, con l'indicazione delle date e del destinatario.

In caso di raggruppamenti temporanei d'impresa e consorzi il requisito è dato dall'insieme dei requisiti posseduti dal complesso dei soggetti facenti parte del R.T.I.

Le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati saranno individuate successivamente, al termine della procedura di co-progettazione.

È fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla selezione per la co-progettazione in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare in forma individuale, qualora abbia partecipato alla selezione di co-progettazione medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. L'inosservanza di tale divieto comporterà l'esclusione dalla procedura, sia del concorrente, sia del raggruppamento di cui fa parte.

In caso di consorzio:

Il consorzio deve indicare le consorziate esecutrici.

Le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici consorziati saranno individuate al termine della procedura di co-progettazione.

Per i requisiti speciali non è ammesso AVVALIMENTO ex art. 104 del D.Lgs 36/2023.

## **ART. 8 – COSTI E RISORSE DELLA COPROGETTAZIONE**

I finanziamenti destinati alla gestione Centro per le Famiglie ammontano ad euro 600.000,00 per il triennio 2024/2026. Il termine del progetto potrà essere prorogato oltre il 31 dicembre 2026 a valere sulle eventuali somme residue inutilizzate nel periodo 2023/2026 o qualora fossero reperiti ulteriori fondi regionali e/o statali che verranno integrati nel corso della co-progettazione per la realizzazione delle attività nel limite massimo di un quinto del valore economico complessivo della co-progettazione originariamente previsto dalla convenzione.

La somma di euro 600.000,00 assume natura e funzione esclusivamente compensativa degli

oneri e responsabilità del partner progettuale per la condivisione della funzione pubblica di produzione ed erogazione di servizi (Commissione UE - Comunicazione del 26.04.2006 COM (2006) 177; Decisioni del 28.11.2005 (Dec2005/2673/CE) e del 20.12.2011 (C/2011 9389 – 2012/21/UE).

Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, tale importo sarà erogato – alle condizioni e con le modalità stabilite dall'accordo di collaborazione – solo a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e documentate dal soggetto selezionato per la realizzazione dei servizi e degli interventi co-progettati. A consuntivo, quindi, l'importo potrà altresì subire riduzioni qualora il piano economico-finanziario rendicontato sia inferiore alle previsioni di spesa.

Il co- finanziamento del soggetto partner dovrà avvenire tramite risorse monetarie - proprie o autonomamente reperite - e/o non monetarie aggiuntive (immobili, beni strumentali, risorse umane, volontariato, etc.) messe a disposizione dal soggetto selezionato.

L'Amministrazione regionale si riserva di ampliare o integrare i servizi e gli interventi nelle aree di co-progettazione fermo restando che il costo di tali ampliamenti e integrazioni non potrà comunque superare il quinto del valore economico complessivo della co-progettazione originariamente previsto dalla convenzione.

Le attività oggetto della procedura non comportano rischi di interferenza ai sensi dell'art. 26, D.Lgs. 81/2008, s.m.i., e della determinazione 3/2008 dell'ex Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavoro, servizi e forniture: non sono pertanto dovuti oneri per la sicurezza.

## **ART. 9 – PROGETTO DI MASSIMA**

Il progetto di massima dovrà essere coerente con quanto previsto nella DGR .....  
“Istruttoria pubblica per l'individuazione di soggetti del Terzo Settore in qualità di partner nell'ambito della procedura di co-progettazione per la gestione in partnership del Centro per le Famiglie dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026 (CUP F79I23000800003). Approvazione di avviso pubblico e prenotazione di spesa”.

L'Amministrazione regionale intende potenziare le funzioni e gli interventi promossi nell'ambito del Centro per le famiglie:

- amplificando la partecipazione e la cittadinanza attiva, nella prospettiva di promuovere pratiche solidali e inclusive;
- ponendo attenzione alle opportunità di crescita e potenziamento per le famiglie vulnerabili e di orientamento per quelle più fragili;
- creando il giusto equilibrio tra lo spazio informale e le occasioni di confronto libero tra famiglie – come nell'attuale gestione – con la presenza di professionisti come opportunità ulteriore a disposizione delle famiglie;
- ampliando fortemente il lavoro di rete.

La proposta progettuale dovrà strutturarsi declinando i seguenti aspetti e ambiti di intervento:

### **a) Governance progettuale e Partnership di progetto**

Indicare i tavoli della governance progettuale e i soggetti componenti la partnership con i rispettivi ruoli.

### **b) Analisi del contesto regionale**

Indicare l'analisi del contesto valdostano in relazione alle caratteristiche sociali ed

economiche ritenute rilevanti e coerenti con la proposta progettuale e analisi dei servizi e dei soggetti presenti sul territorio regionale operativi nell'ambito del tema oggetto del presente Avviso pubblico.

**c) Descrizione delle attività previste e delle modalità di realizzazione.**

Le attività previste devono essere declinate nell'ambito delle seguenti macro aree/interventi.

#### MODALITA DI GESTIONE DEL CENTRO

- ubicazione e spazi: presenza di una sede dedicata, di facile accesso ed identificabile da parte delle famiglie, in locali adeguati ad accogliere e realizzare le attività per le famiglie e per i minori, preferibilmente in Aosta o nelle immediate vicinanze, facilmente raggiungibile anche con i mezzi pubblici. È auspicabile una strutturazione degli spazi che preveda area dedicata all'accoglienza e allo sportello di informazione, di orientamento e di segreteria, spazio interno polivalente, almeno un bagno accessibile senza barriere architettoniche e con spazi per il fasciatoio, area dedicata ad una break zone (es. con dotazioni per scaldabibberon, offerte merende), eventuali spazi per colloqui e spazi esterni di condivisione e socializzazione. Possono essere previste articolazioni su più sedi.
- destinatari: accessibilità e fruibilità da parte di nuclei familiari residenti sul territorio, questi ultimi intesi nella più vasta accezione e ricomprendenti anche famiglie senza figli, famiglie mononucleari, famiglie monogenitoriali, convivenze di fatto, convivenze legali, ecc... Alcune attività potranno essere aperte e rivolte anche a famiglie non residenti e/o a turisti;
- modalità di accesso e fasce orarie: l'accesso al servizio non ha vincoli formali ad eccezione di alcune tipologie di attività strutturate e organizzate per le quali è necessaria un'iscrizione/prenotazione (es. laboratori, convegni a tema, ecc.). Si dovrà inoltre garantire l'apertura su 5 o 6 giorni settimanali, con apertura anche il sabato, con fasce orarie alternate, sia di mattino che di pomeriggio; viene sollecitata l'apertura durante i periodi di vacanza legate al calendario scolastico. Aumentare i giorni e gli orari di apertura al pubblico e garantire l'apertura durante le festività (Natale/Pasqua);
- formazione e aggiornamento professionale: è auspicabile e fortemente raccomandata la formazione di tutti gli operatori/volontari del Centro con riferimento a competenze di ascolto e accoglienza dell'utenza, di orientamento e di rilevazione delle situazioni di maggiore vulnerabilità.

#### AREA INFORMATIVA E DI ORIENTAMENTO

Declinare nel dettaglio le iniziative che si intendono attivare finalizzate a:

- fornire ascolto, informazione, e orientamento alle famiglie sui servizi e le risorse del territorio;
- fornire consulenza ed aiuto alle famiglie;
- creare connessione con i servizi sociali, socio-sanitari, sportelli sociali (PUA) e le istituzioni scolastiche al fine di un maggior benessere delle famiglie;
- promuovere il benessere delle famiglie attraverso la promozione di iniziative a sostegno delle competenze genitoriali e attraverso la presenza di uno spazio di ascolto e consulenza;

- orientare sui servizi per affido e adozioni per un successivo invio ai servizi regionali dedicati;
- mappare le iniziative per la famiglia sul territorio al fine di supportarne l'accesso da parte delle stesse;
- prevedere un sistema di comunicazione efficace e costantemente aggiornato.

#### AREA DELL'EMPOWERMENT

Declinare nel dettaglio le iniziative che si intendono attivare finalizzate a:

- realizzare attività per i bambini e bambine – ragazzi e ragazze;
- coinvolgere le famiglie intere in attività culturali, ricreative, di gestione del tempo libero;
- sponsorizzare l'affidamento familiare, garantire l'accompagnamento e il supporto delle famiglie affidatarie residenziali e part time da parte di professionisti con competenze specifiche sul tema in stretto raccordo con l'équipe affido della Struttura Servizi alla persona, alla famiglia e politiche abitative con cui coordinare l'intervento;
- promuovere iniziative formative e informative rivolte alle famiglie e ai genitori con un focus anche sulle famiglie vulnerabili (quali ad esempio famiglie monogenitoriali, con presenza di membri disabili ecc.);
- proporre alle famiglie attività che garantiscano l'intergenerazionalità con un focus anche per gli adolescenti e i giovani in collaborazione con altre realtà del territorio;
- proporre attività laboratoriali ed eventi per sostenere la relazione adulto – bambino;

#### AREA DELLO SVILUPPO DELLE RISORSE FAMILIARI E COMUNITARIE

Declinare nel dettaglio le iniziative che si intendono attivare finalizzate a:

- favorire lo sviluppo delle risorse della comunità e la costruzione di reti di relazione tra le persone;
- integrare e potenziare le attività dei servizi territoriali e specialistici in un'ottica di prevenzione del disagio familiare e dei bambini;
- promuovere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà nelle comunità locali.
- decentralizzare alcune attività per le famiglie in collegamento con altre realtà di Aosta (ex. Biblioteche, Bocciofila Quartiere Cogne, Cittadella dei Giovani ecc..) e del territorio valdostano per far conoscere il Centro e avvicinare/integrare nuove famiglie che diversamente non accedrebbero al Centro (“un Centro che va dove sono le famiglie non il contrario”);
- costruire reti sul territorio (coinvolgimento in tavoli di lavoro e progettualità condivise) in collegamento con gli sportelli sociali del territorio, il servizio di mediazione familiare, servizio di assistenza domiciliare educativa e di incontri in luogo neutro garantendo la disponibilità dei locali;
- organizzare la conferenza per la famiglia in raccordo con l'Amministrazione Regionale;
- promuovere e sponsorizzare iniziative di auto-organizzazione familiare (ex art.

20 L.R 44/98);

- collaborare e organizzare, con altri enti/soggetti, iniziative in occasione di ricorrenze internazionali quali ad esempio la Giornata internazionale della famiglia (15 maggio), dei nonni (2 ottobre), per l'eliminazione della violenza sulle donne (25 novembre), delle discriminazioni razziali (21 marzo) e delle discriminazioni in ordine all'orientamento sessuale (omofobia ecc. – 17 maggio), oltre che giornate a favore dell'ambiente (vd. raccomandazioni dell'Agenda 2030 ecc.).

#### AREA SERVIZI INTEGRATIVI

Si auspica l'attivazione di ulteriori servizi integrativi (quali ad esempio sostegno allo studio, attività di animazione per bambini e adulti, attività ludiche, laboratori di lettura e altre attività espressive, attività di sensibilizzazione della comunità locale su tematiche e problematiche che riguardano adolescenti e ragazzi ecc.).

#### d) **Obiettivi specifici e risultati attesi**

Declinare gli obiettivi specifici che si intendere raggiungere nel triennio sia in termini di impatto sul sistema dei servizi che sull'utenza target.

#### e) **Piano di monitoraggio e di valutazione**

Dettagliare le modalità, i tempi e gli strumenti mediante i quali verranno svolte le attività di monitoraggio e di valutazione.

#### f) **Piano finanziario**

Il piano finanziario sarà redatto in relazione alle attività progettuali, suddiviso nel triennio di attività e in base alle macro aree elencate al punto c).

Il medesimo sarà inserito nella busta C) "PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO, come declinato all'articolo 11 del presente Avviso.

#### g) **Cronoprogramma delle attività**

Le attività e gli interventi oggetto della presente istruttoria di co-progettazione dovranno essere pianificati temporalmente sul triennio di riferimento in coerenza con il piano finanziario.

### **ART. 10 – MODALITÀ E FASI DELLA PROCEDURA DI ISTRUTTORIA PUBBLICA**

La procedura si svolgerà in tre fasi distinte:

- a) **Selezione del partner al fine dell'individuazione del progetto definitivo;**
- b) **Co-progettazione condivisa con la possibilità di apportare variazioni al progetto presentato;**
- c) **Stipula della convenzione.**

**Fase A):** selezione del soggetto del Terzo Settore in qualità di partner, con cui sviluppare le attività di co-progettazione e gestione degli interventi previsti. L'individuazione del partner progettuale avverrà mediante provvedimento amministrativo del dirigente competente.

Il partner verrà individuato nel soggetto che avrà ottenuto il punteggio complessivo più elevato derivante dalla somma dei punteggi ottenuti nell'ambito della valutazione della proposta progettuale e del piano finanziario.

***Detta fase si concluderà, salvo imprevisti e/o necessità di soccorso istruttorio, entro il 20.10.2023***

**Fase B):** co-progettazione condivisa tra i responsabili dell'Amministrazione regionale, Dipartimento politiche sociali, della Struttura servizi alla persona, alla famiglia e politiche abitative e i responsabili tecnici del soggetto selezionato. La procedura prenderà avvio dalla proposta progettuale presentata e procederà alla sua discussione critica, alla definizione di eventuali variazioni e integrazioni e alla definizione degli aspetti esecutivi, fra i quali in particolare:

- definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire;
- definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentali e miglioramento della qualità degli interventi e dei servizi co-progettati;
- definizione del costo delle diverse prestazioni.

***Questa fase della procedura sarà avviata successivamente alla conclusione della fase A) e avrà termine, salvo imprevisti entro il 05.12.2023.***

**Fase C):** stipula della convenzione tra l'Amministrazione regionale e il soggetto selezionato, **che avverrà, salvo imprevisti, entro 60 giorni dall'adozione del provvedimento con cui si procederà all'individuazione definitiva del soggetto co-progettante, all'approvazione del progetto definitivo scaturito dalla fase B) e all'approvazione dello schema di convenzione.**

Nella convenzione saranno previsti, fra l'altro:

- l'oggetto e durata;
- il progetto esecutivo definitivo, compreso il cronoprogramma delle attività;
- le modalità di direzione, gestione e organizzazione;
- gli impegni del soggetto del Terzo Settore e gli impegni della Regione;
- le modalità di rimborso;
- le cause di risoluzione della convenzione.

Tutte le spese inerenti e conseguenti la stipulazione della convenzione sono a carico del soggetto selezionato, così come il pagamento di tutte le imposte e tasse dovute per legge relative all'esecuzione del servizio in oggetto.

**Al soggetto selezionato potrà essere chiesto di attivare i progetti e gli interventi sin dalla conclusione della fase B), anche nelle more della stipula della suddetta convenzione.**

L'Amministrazione regionale si riserva in qualsiasi momento:

- di chiedere al soggetto partner, la ripresa del tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento, alla luce di modifiche/integrazioni alla luce dell'emergere di nuovi bisogni nel limite del quinto del valore economico complessivo della co-progettazione originariamente previsto;
- di disporre la cessazione delle attività e interventi, con preavviso di almeno tre mesi, a fronte di nuove e sopravvenute esigenze dettate anche da eventuale nuova normativa, o da diverse scelte dipendenti da atti o accordi territoriali di programmazione dei servizi sociali, nonché da minori risorse finanziarie.

In entrambi i casi al partner non verrà riconosciuto alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento.

## **ART. 11 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA E DEL PROGETTO**

**A pena di esclusione**, i soggetti interessati a partecipare alla procedura di co-progettazione dovranno far pervenire, a mano o tramite servizio postale o mediante agenzia di recapito, a questo Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta - Dipartimento politiche sociali – Località La Maladière, 12, St. Christophe, 11020, entro e non oltre le **ORE 10.00 DEL 29.09.2023**, plico chiuso e sigillato con sopra riportata la denominazione o ragione sociale del soggetto giuridico concorrente e la seguente dicitura:

**“DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL’ISTRUTTORIA PUBBLICA  
FINALIZZATA ALL’INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE  
DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE E ALLA GESTIONE IN  
PARTNERSHIP DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE, AI SENSI DELLA  
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. .... DEL ..”**

**PERIODO: DAL 1° GENNAIO 2024 AL 31 DICEMBRE 2026 – NON APRIRE”.**

Oltre il termine sopra indicato non sarà ritenuta valida alcuna domanda, anche se sostitutiva od aggiuntiva rispetto alla precedente.

Si precisa che in caso di spedizione tramite il servizio postale, viene ritenuta valida la data apposta con timbro di arrivo da parte del Dipartimento politiche sociali.

A PENA DI ESCLUSIONE il plico chiuso e sigillato dovrà contenere:

- a) una busta chiusa e sigillata con l'indicazione del mittente, recante la dicitura “BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA”, che dovrà contenere la documentazione indicata al successivo punto A.
- b) una busta chiusa e sigillata con l'indicazione del mittente, recante la dicitura “BUSTA B - PROPOSTA PROGETTUALE”, che dovrà contenere il progetto del concorrente.
- c) una busta chiusa e sigillata con l'indicazione del mittente, recante la dicitura “BUSTA C - PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO”, che dovrà contenere il piano economico-finanziario del concorrente.

## A) BUSTA A

### **Documentazione amministrativa**

La DOMANDA DI PARTECIPAZIONE e DICHIARAZIONI ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, degli artt. 94-96 del D.lgs. 36/2023 e del D.lgs. 159/2011, redatte come da modello e compilate in ogni parte.

La domanda deve essere sottoscritta, a pena di esclusione, dal legale rappresentante del soggetto e alla stessa deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore; la domanda può essere sottoscritta anche da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso deve essere allegata copia conforme all'originale della relativa procura.

In caso di raggruppamento temporaneo non ancora costituito, ogni ente/impresa facente parte del raggruppamento (mandatario e mandante) deve compilare il rispettivo modulo di domanda attestando il possesso dei requisiti speciali di capacità tecnica, e dichiarare mediante la compilazione dell'allegato 1, il possesso dei requisiti generali a contrattare, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e l'inesistenza delle cause di esclusione dalla partecipazione ad una procedura d'appalto o concessione elencate negli artt. 94-96 del D.lgs. n. 36/2023. Ai fini della comunicazione antimafia, ai sensi degli articoli 6 e 67 del D.lgs. n. 159/2011 (e successive modifiche e correzioni, D.lgs. 218/2012), ogni ente/impresa facente parte del raggruppamento (mandatario e mandante) deve compilare l'allegato 2.

Nel caso di raggruppamento temporaneo già costituito o di consorzio il soggetto autorizzato a rappresentare legalmente il raggruppamento o il consorzio, sottoscrive la domanda e dichiara per conto dei mandanti o dei consorziati il possesso dei requisiti speciali di capacità tecnica. Ogni ente/impresa facente parte del raggruppamento (mandatario e mandante), mediante la compilazione dell'allegato 1, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm., dichiara il possesso dei requisiti generali a contrattare e l'inesistenza delle cause di esclusione dalla partecipazione ad una procedura d'appalto o concessione elencate negli artt. 94-96 del D.lgs. n. 36/2023. Ai fini della comunicazione antimafia, ai sensi degli articoli 6 e 67 del D.lgs. n. 159/2011 (e successive modifiche e correzioni, D.lgs. 218/2012), ogni ente/impresa facente parte del raggruppamento (mandatario e mandante) deve compilare l'allegato 2.

## B) BUSTA B

### **Proposta progettuale**

La proposta, redatta in lingua italiana, deve contenere tutti gli elementi atti a consentire la precisa e aderente assegnazione dei punteggi.

Il progetto dovrà essere firmato dal legale rappresentante/procuratore o dai legali rappresentanti in caso di firma congiunta, del soggetto concorrente.

In caso di RTI già costituito o consorzio, il progetto dovrà essere firmato dal legale rappresentante del soggetto mandatario o del consorzio.

In caso di RTI costituendo, il progetto dovrà essere firmato dal legale rappresentante di tutte le imprese raggruppande o consorziande.

## C) BUSTA C

### **Piano economico-finanziario**

Il soggetto concorrente dovrà redigere un piano economico-finanziario per la progettualità oggetto del presente avviso contenente la descrizione delle risorse aggiuntive non monetarie

(beni strumentali, risorse umane, volontariato ecc..) e/o monetarie messe a disposizione per la co-progettazione e per la co-produzione/esecuzione del progetto.

Saranno ammesse solamente risorse ritenute funzionali al perseguimento degli obiettivi del progetto.

In caso di RTI già costituito o consorzio il piano finanziario dovrà essere firmato dal legale rappresentante del soggetto mandatario o del consorzio.

In caso di RTI costituendo, il piano finanziario dovrà essere firmato dal legale rappresentante di tutte le imprese raggruppande o consorziande.

## **ART. 12 – CAUSE DI ESCLUSIONE**

**Determina l'esclusione dalla procedura il fatto che LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE di cui al punto A):**

- manchi;
- non sia firmata dal titolare o legale rappresentante o procuratore del soggetto concorrente;
- non sia firmata dai titolari o legali rappresentanti o procuratori di ciascuno dei soggetti facenti parte del raggruppamento temporaneo di concorrenti non ancora costituito

**Determina l'esclusione dalla procedura il fatto che LA PROPOSTA PROGETTUALE di cui al punto B):**

- manchi;
- non sia firmata dal titolare o legale rappresentante o procuratore del soggetto concorrente;
- non sia firmata dai titolari o legali rappresentanti o procuratori di ciascuno dei soggetti facenti parte del raggruppamento temporaneo di concorrenti non ancora costituito

**Determina l'esclusione dalla procedura il fatto che il PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO di cui al punto C):**

- sia stato inserito all'interno della busta A o della busta B
- manchi;
- non sia firmato dal titolare o legale rappresentante o procuratore del soggetto concorrente;
- non sia firmata dai titolari o legali rappresentanti o procuratori di ciascuno dei soggetti facenti parte del raggruppamento temporaneo di concorrenti non ancora costituito.

## **ART. 13 - CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI**

**Il Punteggio massimo di valutazione delle proposte progettuali è di 85/100 così suddiviso:**

Criteria di valutazione	Punteggio massimo <b>85 punti</b>
-------------------------	-----------------------------------

<b>Soggetto proponente</b>	
1. Esperienze pregresse maturate nell'ambito di servizi, interventi e attività oggetto del presente Avviso pubblico.	<p><u>Punteggio max 5</u></p> <p>da 1 a 2 anni: 1 punto  da 2 a 3 anni: 2 punti  da 3 a 4 anni: 3 punti  da 4 a 5 anni: 4 punti  oltre 5 anni: 5 punti</p> <p><i>Nel caso di progettualità sovrapposte in termini temporali, ai fini della valutazione dell'esperienza, i periodi debbono essere sommati.</i></p>
<b>Elementi tecnico qualitativi della proposta</b>	
2. Gruppo di lavoro proposto, corrispondenza e adeguatezza dei profili professionali indicati rispetto al ruolo ricoperto.	<p><u>Punteggio da 0 a 10</u></p> <p>Corrispondenza ed adeguatezza insufficiente: 0 punti</p> <p>Corrispondenza ed adeguatezza sufficiente: 3 punti</p> <p>Corrispondenza ed adeguatezza buona: 7 punti</p> <p>Corrispondenza ed adeguatezza ottima: 10 punti</p> <p><i>Il punteggio è indicativo in quanto la commissione può ulteriormente graduare i punteggi proposti.</i></p>
3. Coerenza interna della proposta progettuale (compatibilità tra obiettivi, strumenti e risorse); articolazione e rispondenza del progetto alle caratteristiche dell'utenza; metodologia per l'attivazione delle risorse territoriali.	<p><u>Punteggio da 0 a 25</u></p> <p>Qualità insufficiente: 0 punti</p> <p>Qualità sufficiente: 7 punti</p> <p>Qualità adeguata: 13 punti</p> <p>Qualità buona: 18 punti</p> <p>Qualità ottima: 25 punti</p> <p><i>Il punteggio è indicativo in quanto la commissione può ulteriormente graduare i punteggi proposti.</i></p>

<p>4. Modalità di organizzazione del servizio e di raccordo con il/i soggetto/i pubblico di riferimento sul territorio (Amministrazione regionale enti locali) e quindi definizione delle azioni previste per garantire le attività previste; capacità di creare sinergie e partnership con soggetti pubblici e/o privati in grado di ampliare e valorizzare il progetto proposto in un'ottica di coesione e sviluppo territoriale diffuso e integrato; capacità di strutturare un progetto che preveda un modello di lavoro in équipe con soggetti del territorio, quali servizi sociali, enti/organismi/associazioni già attive nel settore e che già collaborano con le Istituzioni.</p>	<p><u>Punteggio da 0 a 25</u></p> <p>Qualità insufficiente: 0 punti  Qualità sufficiente: 7 punti  Qualità adeguata: 13 punti  Qualità buona: 18 punti  Qualità ottima: 25 punti</p> <p><i>Il punteggio è indicativo in quanto la commissione può ulteriormente graduare i punteggi proposti.</i></p>
<p>5. Proposta di progetti/attività e interventi innovativi, sperimentali, integrativi rispetto ai servizi attualmente rivolti al target di destinatari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- servizi innovativi che dimostrino la concreta attitudine ad operare in rete ed a realizzare un sistema integrato e diversificato;</li> <li>- aderenza con la realtà territoriale in termini di esperienza consolidata negli ambiti di intervento del progetto e maturata nel contesto territoriale di riferimento a supporto di un know-how di conoscenza, mappatura, elaborazione e capacità di lettura dei bisogni effettivi e specifici dei soggetti destinatari dei servizi;</li> <li>- capacità di sviluppare attività sperimentali legate al sostegno dei destinatari degli interventi, attraverso l'individuazione di interventi e servizi che siano funzionali nell'ambito di percorsi di sostegno, supportando anche la creazione di reti informali.</li> </ul>	<p><u>Punteggio da 0 a 15</u></p> <p>Qualità insufficiente: 0 punti  Qualità sufficiente: 6 punti  Qualità adeguata: 10 punti  Qualità buona: 13 punti  Qualità ottima: 15 punti</p> <p><i>Il punteggio è indicativo in quanto la commissione può ulteriormente graduare i punteggi proposti.</i></p>
<p>6. Piano di monitoraggio e di valutazione delle attività che sia in grado di restituire e rappresentare non solo in termini quantitativi le attività poste in essere ma anche gli aspetti qualitativi e di sistema dell'attività svolta.</p>	<p><u>Punteggio da 0 a 5</u></p> <p>Qualità insufficiente: 0 punti  Qualità sufficiente: 3 punti  Qualità buona: 4 punti  Qualità ottima: 5 punti</p>

	<i>Il punteggio è indicativo in quanto la commissione può ulteriormente graduare i punteggi proposti.</i>
--	---

## 1. PROPOSTA PROGETTUALE

L'esame della documentazione amministrativa sarà effettuato, in seduta pubblica convocata per le ore 09.00 del giorno 10.10.2023, dal R.U.P., assistito da due testimoni, presso il Dipartimento politiche sociali (Loc. La Maladière 12, St. Christophe).

La Commissione di esperti, appositamente nominata, valuterà i progetti presentati sulla base e secondo l'ordine dei criteri elencati.

Al fine di assicurare un elevato livello qualitativo del progetto, la Commissione giudicatrice, nella valutazione delle proposte progettuali, applicherà una **soglia di sbarramento pari a 45/85** e i partecipanti che non raggiungessero tale soglia minima non verranno ammessi alla fase successiva e la busta contenente il piano economico-finanziario non verrà aperta.

## 2. PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO

Il Piano economico-finanziario deve essere presentato sulla base di quanto previsto nel presente Avviso.

Il punteggio verrà attribuito sulla base della percentuale di rialzo sul **totale complessivo di risorse messe a disposizione dal soggetto co-progettante**.

Al concorrente disponibile ad apportare risorse maggiori rispetto agli altri candidati nell'ambito dell'attività progettuale verrà assegnato il punteggio massimo di 15 PUNTI. Agli altri concorrenti il punteggio verrà attribuito applicando la seguente formula:

$$X = P * RO/RM$$

Dove:

X = punti da assegnare

P = punteggio massimo previsto

RO = risorse offerte

RM = miglior risorse offerte

Nel caso di un unico soggetto partecipante, alla quota di co-finanziamento proposta verrà assegnato un punteggio pari a 15 PUNTI.

**Il concorrente che non presenterà alcuna quota di co-finanziamento non verrà ammesso alla co-progettazione.**

Il punteggio sarà attribuito con due decimali e arrotondamento.

Si procederà alla seconda fase della co-progettazione anche in presenza di un solo progetto valido.

Nel caso di proposte uguali nel punteggio finale si procederà ad individuare il co-progettante favorendo colui che ha destinato la quota di co-finanziamento maggiore all'ampliamento della

platea di destinatari.

Il risultato definitivo sarà formalizzato con successivo provvedimento di individuazione del partner che diverrà efficace soltanto dopo l'esito positivo delle verifiche e controlli sui requisiti richiesti per contrattare con la pubblica amministrazione.

#### **ART. 14 - STIPULA DELLA CONVENZIONE**

Definito il progetto operativo di dettaglio e individuati nella fase di co-progettazione gli impegni dei soggetti appartenenti alla partnership, sarà sottoscritto il relativo Accordo di collaborazione e potranno essere avviate le attività.

Le attività, i progetti/interventi definiti in sede di co-progettazione (fase B) saranno regolati da apposita convenzione che, recependo gli elementi contenuti nel presente avviso, nella proposta progettuale presentata dal soggetto selezionato, nonché nell'attività stessa di co-progettazione, regolerà i rapporti tra l'Amministrazione regionale e il partner.

A tal fine, la Regione inviterà il soggetto selezionato/partner a:

- stipulare il contratto, nel termine di sessanta giorni dalla determinazione di individuazione del co- progettante;
- versare l'importo relativo alle spese contrattuali, se dovuto;
- produrre, nel caso in cui il partner individuato sia un raggruppamento temporaneo di concorrenti, consorzio ordinario di concorrenti non ancora costituiti, il relativo atto costitutivo, redatto nella forma della scrittura privata autenticata con le prescrizioni di cui all'art. 48, commi 12 e 13, del D.Lgs. 50/2016;
- prestare polizza assicurativa RCT/RCO con i massimali che saranno eventualmente richiesti al termine della co- progettazione.

#### **ART. 15 – PUBBLICITÀ' DELL'ISTRUTTORIA PUBBLICA**

Il presente avviso è pubblicato sul sito web della regione nella sezione Politiche sociali ([https://www.regione.vda.it/servsociali/default\\_i.asp](https://www.regione.vda.it/servsociali/default_i.asp)), ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs 33/2013.

#### **ART. 16 – AVVERTENZE**

- Non è possibile presentare proposte modificative o integrative di progetto già presentato.
- È possibile, nei termini fissati, ritirare la proposta presentata e, entro i termini perentoriamente stabiliti dal presente Avviso, presentarne una nuova.
- La presentazione della domanda di partecipazione e la relativa proposta progettuale costituisce accettazione incondizionata delle clausole contenute nell'avviso con rinuncia ad ogni eccezione.
- L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di non dare luogo alla procedura o di prorogarne la data di scadenza ove lo richiedano motivate esigenze pubbliche, senza che i concorrenti possano avanzare alcuna pretesa al riguardo.
- L'Amministrazione si riserva la facoltà di non individuare un partner, ove lo richiedano motivate esigenze di interesse pubblico.
- La partecipazione alle fasi della procedura selettiva (in particolar modo, fase B) dovrà essere svolta a titolo gratuito dal soggetto selezionato;

- Nel caso in cui, all'esito dei controlli sul possesso dei requisiti generali e speciali, non fosse possibile procedere con la stipula della convenzione di cui alla fase C), il soggetto selezionato nulla potrà pretendere in relazione alla partecipazione alla fase B), che riveste natura endo- procedimentale ed istruttoria.

## **ART. 17 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Per la presentazione della proposta, nonché per la stipula del contratto, è richiesto al soggetto giuridico di fornire dati e informazioni, anche sotto forma documentale, che rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR).

L'Amministrazione regionale, con sede legale in P.zza Deffeyes, 1, CAP 11100 Aosta (AO), in qualità di Titolare del trattamento fornisce informazioni ai candidati/interessati con riguardo al trattamento dei dati personali conferiti nell'ambito della partecipazione a selezioni pubbliche. Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE n.679 del 2016 in materia di protezione dei dati personali e in attuazione del D.lgs. 101 del 2018, i dati conferiti (dati personali comuni: nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale, documento di riconoscimento, dati di contatto, titoli di studio e di servizio, iscrizione nelle liste elettorali, informazioni inerenti il nucleo familiare, etc.; categorie particolari di dati personali: eventuali disabilità, anche solo temporanee, etc.; dati giudiziari: eventuali condanne penali, iscrizione nel casellario giudiziale, etc.) saranno trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri ed esclusivamente per le finalità della presente procedura come meglio dettagliato nell'informativa "**ICP – Informativa per i partecipanti a concorsi e selezioni**".

## **ART. 18 – INFORMAZIONI**

Tutta la documentazione relativa alla presente procedura è disponibile e liberamente scaricabile dal sito web dell'Amministrazione regionale e non potrà essere trasmessa via fax o posta elettronica.

Quesiti e richieste di informazioni dovranno pervenire al seguente indirizzo di posta elettronica:

**u-polfamiliari@regione.vda.it** tassativamente entro e non oltre il giorno 25.09.2023 ore 12.00.

In vacanza del Dirigente della Struttura  
servizi alla persona, alla famiglia  
e disagio abitativo  
IL COORDINATORE  
del Dipartimento politiche sociali  
- Vitaliano Vitali –  
(documento firmato digitalmente)

**INFORMATIVA PER I PARTECIPANTI A CONCORSI E SELEZIONI A VARIO TITOLO**

La presente informativa, resa ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 – *General Data Protection Regulation*, è destinata a coloro i quali presentano istanza di partecipazione a concorsi, procedure d'appalto e selezioni a vario titolo.

## **CATEGORIE DI DATI TRATTATI**

L'Amministrazione regionale tratta i dati personali conferiti direttamente dall'interessato o acquisiti da altre fonti, per acquisire d'ufficio alcune informazioni in ordine alla verifica delle dichiarazioni rese dai candidati (es. richiesta di verifica al casellario giudiziale; richieste di conferma dei titoli di studio a scuole, università, etc.). In particolare, saranno oggetto di trattamento i dati personali presenti nella domanda di partecipazione e/o eventualmente comunicati dai candidati/partecipanti con documentazione integrativa dell'istanza o contenuti nei documenti ricevuti da altre pubbliche amministrazioni.

## **TITOLARE DEL TRATTAMENTO**

Il titolare del trattamento è la Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Piazza Deffeyes, n. 1 – 11100 Aosta, contattabile all'indirizzo pec: [segretario\\_generale@pec.regione.vda.it](mailto:segretario_generale@pec.regione.vda.it). In tale veste essa è responsabile di garantire l'applicazione delle misure organizzative e tecniche necessarie e adeguate alla protezione dei suoi dati.

## **BASE GIURIDICA E CONDIZIONI DI LICEITÀ DEL TRATTAMENTO**

La base giuridica del trattamento è costituita dall'**art. 6, par. 1, lett. c)**, ovvero il trattamento è necessario per adempiere ad un obbligo legale al quale è soggetto il Titolare del Trattamento ed all'**art.6, par. 1 lett. e)**, ovvero il trattamento necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare del trattamento, dall'**art. 9, par. 1,lett. g)**, ovvero il trattamento è necessario per motivi di interesse pubblico rilevante(...)e **art. 10** del Regolamento, connesso al trattamento dei dati personali relativi a condanne penali e reati.

## **FINALITÀ DEL TRATTAMENTO, LUOGO DEL TRATTAMENTO E NATURA DEL CONFERIMENTO**

Il trattamento dei dati personali forniti dai partecipanti è finalizzato unicamente all'espletamento della selezione, anche mediante l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità. Il conferimento di tali dati è necessario per valutare i requisiti di partecipazione e il possesso dei titoli e la loro mancata indicazione può precludere tale valutazione, con conseguente esclusione dalla procedura. Le graduatorie potranno essere pubblicate on-line nella sezione "Amministrazione Trasparente" in quanto necessario per adempiere agli obblighi di legge previsti della normativa in materia di trasparenza amministrativa. Non sono previste comunicazioni a terzi se non per ottemperare ad eventuali richieste degli organi giudiziari e di controllo.

## **PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI**

I Suoi dati personali saranno trattati per la durata necessaria all'espletamento di tutti gli adempimenti di legge. Taluni dati personali a Lei riferiti potranno essere conservati oltre il

periodo determinato per fini di archiviazione o di ricerca storica o a fini statistici.

## **CATEGORIE DI DESTINATARI**

I dati personali saranno utilizzati e comunicati in modo adeguato e corretto a soggetti destinatari interni e/o esterni all'organizzazione del Titolare. A tal fine, nello svolgimento della propria attività e per il perseguimento delle finalità previste, il Titolare potrebbe comunicare i Suoi Dati Personali a:

- personale debitamente istruito ed autorizzato dal Titolare che agisce sotto l'autorità del medesimo e nel rispetto del segreto d'ufficio;
- persone fisiche e/o giuridiche, quali responsabili al trattamento di dati personali ex artt. 28 e 29 GDPR che trattano dati per conto del Titolare, in rapporto contrattuale o convenzionale con il medesimo idoneamente designati e selezionati, altresì, per le garanzie prestate in materia di protezione dei dati personali, ciascuno nei limiti della propria professione e delle funzioni assegnate.
- Altre autorità pubbliche nel rispetto del Diritto dell'unione e/o dello Stato membro
- autorità di pubblica sicurezza e autorità giudiziaria, nei limiti necessari per svolgere il loro compito istituzionale e/o di interesse pubblico (le suddette autorità nell'ambito di specifica indagine, conformemente al diritto dell'Unione o degli stati membri non sono considerate destinatarie).

## **DIRITTI DEGLI INTERESSATI**

Gli interessati, partecipanti alla procedura, hanno il diritto di ottenere, nei casi previsti, l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (ex artt. 15 e ss. del GDPR).

## **RECLAMO**

Gli interessati, partecipanti alla procedura, che ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento hanno il diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo (Garante per la protezione dei dati personali), secondo quanto previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, secondo le modalità previste dall'art. 142 del D. Lgs. 196/2003, così come modificato dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, o di adire le opportune sedi giudiziarie (ex art. 79 del GDPR).

## **RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DATI (RPD o DPO)**

Il responsabile della protezione dei dati (DPO) della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, incaricato di garantire il rispetto delle norme per la tutela della sua privacy, è raggiungibile ai seguenti indirizzi PEC: [privacy@pec.regione.vda.it](mailto:privacy@pec.regione.vda.it) (per i titolari di una casella di posta elettronica certificata) o [PEI\\_privacy@regione.vda.it](mailto:PEI_privacy@regione.vda.it), con una comunicazione avente la seguente intestazione: "all'attenzione del DPO della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste".